

Vestisti, scarpe, e non solo: uno spazio dono per lasciare e prendere ciò che si vuole

LECCE – Sarà inaugurato, domani 12 marzo alle 11:00, *l'armadio di Virginia Woolf*, il primo spazio dono di Lecce, dove si può lasciare e prendere ciò che si vuole tra vestiti, scarpe e oggetti utili. A tagliare il nastro della nuova iniziativa promossa dall'associazione **Alveare**, sarà l'assessora alle Politiche attive del lavoro e Pari opportunità del comune di Lecce, **Silvia Miglietta**.

L'armadio del dono sarà sempre attivo, si potranno trovare vestiti e accessori, prendere quelli che più piacciono e portarli a casa. Ma anche donare scarpe, cappelli oggetti in buono stato portandoli nella sede di Alveare, in via Ciro Pezzella a Lecce, per quanti ne hanno bisogno. Donare e scambiare i vestiti e gli oggetti, non è solo utile ma contrasta lo spreco dell'industria della moda e aiuta l'ambiente con la riduzione dei costi di produzione e trasporto. *L'armadio di Virginia Woolf* dedicato alla scrittrice ricordata per il suo impegno attivo in favore dell'emancipazione e dei diritti delle donne, è stato allestito e decorato dalle volontarie dell'associazione Alveare che accoglieranno i visitatori domenica a partire dalle 11:00. Il centro di Alveare offrirà un percorso tra danza, enogastronomia e benessere. Alle 10:00 sarà possibile partecipare gratuitamente a una sessione di Biodanza a cura di Teresa Donadeo. Alle 12:30, buffet di mezzogiorno nello spazio bar di Ela Eh che anticiperà l'apertura del pomeriggio con gli imperdibili aperitivi e l'immane musica. Nel pomeriggio sarà possibile visitare il Laboratorio di apicoltura e intraprendere il percorso benessere nella Urban Spa ma anche scoprire tutti gli spazi dell'associazione Alveare destinati alle donne che volessero svolgere lo smart

working a contatto con la natura. In un'epoca in cui il settore moda deve essere attento a temi come il rispetto dell'ambiente e lo sfruttamento consapevole delle risorse, optare per capi di seconda mano, si rivela una scelta non solo sostenibile ma anche necessaria. Ecco perché ***l'armadio di Virginia Woolf*** sarà anche luogo di incontro delle mille storie che abiti, scarpe e cappelli hanno vissuto.